

La lectio magistralis che inaugura la kermesse torinese

## I comunisti e James Bond, quegli amici-nemici...

Donald Sassoon, storico inglese nato al Cairo, allievo di Eric Hobsbawm e ordinario di Storia europea comparata presso il Queen Mary College di Londra, aprirà questa mattina alle 11, a Torino, la sesta edizione del FestivalStoria. Pubblichiamo qui uno stralcio della sua lectio magistralis dal titolo I "buoni" e i "cattivi" nella letteratura popolare.

### Donald Sassoon

Per la maggior parte del ventesimo secolo, e certamente nel periodo successivo alla Seconda guerra mondiale, la grande lotta era tra Est e Ovest, tra comunismo e capitalismo o democrazia. Durante tale periodo la macchina narrativa dell'Occidente, e soprattutto quella degli Stati Uniti, è cresciuta in modo costante esportando la propria produzione in tutto il mondo. Ciò che è interessante è che durante tutto questo periodo, quello della Guerra Fredda, il nemico raffigurato nei film e nelle fiction non era quasi mai identificato con il comunismo o l'Urss. Ci furono, naturalmente, e divennero noti come i romanzi e i film della Guerra Fredda, ma diventano insignificanti davanti al gran numero di film in cui i nemici sono nazisti, o gangster, o Indiani d'America. Anche i film di guerra coreani sono, nel complesso, semplici film d'azione che celebrano l'eroismo dei soldati americani piuttosto che gli atti ignobili dei comunisti coreani. Il maccartismo di fatto ha lasciato poche tracce nella coscienza cinematografica di Hollywood. Il film più noto del genere, *The Manchurian Candidate* (1962), prende di mira il vero nemico che lavora per il comunismo: il politico stile McCarthy, candidato della destra repubblicana e la sua prepotente moglie, interpretata in modo formidabile da Angela Lansbury.

*Caccia a Ottobre Rosso*, tratto da un romanzo di Tom Clancy, si suppone sia un film sulla Guerra Fredda. Uscito nel 1990, quando l'Urss aveva le settimane contate, in realtà parla di un russo (Sean Connery), che cerca di disertare e di un agente americano che capisce ciò che sta accadendo nonostante l'incompetenza generale del governo degli Stati Uniti. I romanzi di James Bond sembrerebbero essere un'importante eccezione alla generale assenza di anti-comunismo nei film di *mainstream* occidentale. Dopo tutto si tratta di un agente occidentale, inglese in questo caso, che lavora in un contesto politico della Guerra Fredda. Quasi tutti i cattivi dei romanzi hanno collegamenti con l'Urss, ma lavorano esclusivamente in nome di interessi sovietici e non so-

no mai ideologicamente comunisti.

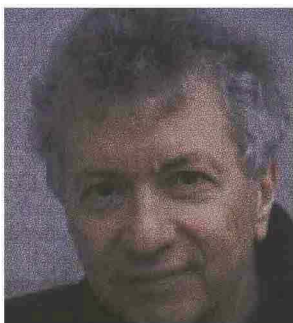
In *Casino Royale* (1953) il cattivo è un agente sovietico chiamato Le Chiffre, che ha investito e perso una fortuna che era di proprietà della Smersh, l'organizzazione di controspionaggio sovietico (quella vera è stata sciolta da Krusciov nel 1958). Il compito di Bond è quello di battere Le Chiffre a carte e assicurarsi che la sua morte avvenga per mano della vendicativa Smersh. Così, paradossalmente, Bond e Smersh hanno lo stesso obiettivo. Inoltre solo il capo della Smersh (General Grubozaboyschikov) ha un nome russo. Gli altri sono Rosa Klebb, presumibilmente un ex-nazista, Kronsteen il capo della pianificazione, il killer Donovan Grant, che è irlandese e psicopatico, e Bonaparte Ignace Gallia, che è un gangster nero di Harlem.

In *Live and Let Live* (1954) il cattivo è un signor Big, un gangster di Haiti, la cui connessione con la Smersh non è ideologica. In *Moonraker* (1955) il cattivo è Hugo Drax, un cittadino britannico di origine tedesca. In *I diamanti sono per sempre* (1956) i cattivi sono i fratelli Spang che sono dei contrabbandieri. Il cattivo omonimo di *Dr. No* (1958) vuole conquistare il mondo per i propri fini come fa Auric "Goldfinger" (1959), un cattivo molto avido che vuole tutto l'oro di Fort Knox. Quando arriviamo a *Thunderball* (1961) la minaccia sovietica si è ritirata, siamo nell'era del disgelo, e il nuovo cattivo è l'organizzazione Spectre, composta da ex-nazisti che non hanno fedeltà verso nessun paese o governo.

Come ha osservato Umberto Eco nel suo famoso saggio su James Bond (*Le Strutture narrative in Fleming* del 1965) siamo nel territorio classico del romanzo popolare del 19° secolo dove la maggior parte dei "cattivi" sembra provenire da una zona che si estende dall'Europa centrale ai paesi slavi fino al bacino del Mediterraneo (...). All'arrivo del disgelo che cancellava la Guerra Fredda iniziato verso la fine degli anni 1950, Fleming non ha esitato a passare dalla Smersh sovietica alla Spectre, una organizzazione terrorista commerciale (...). L'apoteosi di questa trasformazione fu il *Domani non muore mai* (1997). Qui James Bond fa squadra con una bella spia cinese (attrice Michelle Yeoh) che lavora per il Partito comunista della Repubblica popolare cinese.

Anche se è una comunista, si veste elegantemente e quindi appare abbastanza "occidentale" e facendo sesso con James Bond dimostra che i comunisti cinesi sono normali. Il comune nemico, l'arci-cattivo, è un magnate della stampa (Jonathan Pryce che fa la parte di Carver e che per molti è Rupert Murdoch) che vuole scatenare una terza guerra mondiale perché le guerre sono buone per le vendite dei giornali. Così alla fine ciò che era iniziato come un racconto credibile da Guerra Fredda finisce, nell'era della vittoria dell'ideologia neo-con, della fine della storia, e del capitalismo *laissez-faire*, come la storia di un agente occidentale che lavora in tandem con una comunista cinese per fare la guerra contro un ultra-capitalista.

traduzione a cura di Simonetta Cossu



> Donald Sassoon